

“Il Consiglio Comunale di Modena

**CONSIDERATO CHE**

- la nostra città è stata sempre parte attiva in qualunque iniziativa politica o sociale di stampo nazionale per promuovere il contrasto a qualunque forma di criminalità organizzata;
- anche il territorio modenese, così come hanno dimostrato le indagini portate a termine da magistratura e forze dell'ordine negli ultimi anni, è interessato direttamente da infiltrazioni mafiose riconducibili soprattutto al clan dei Casalesi;
- la nuova frontiera di lotta a mafia, camorra e ‘ndrangheta consiste nel colpire duramente l'attività economica e gli investimenti immobiliari dei gruppi criminali

**VISTA**

- la legge del 7 marzo 1996, n. 109 ”Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati” e l'Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di “Disposizioni contro la mafia”, che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l'esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;
- la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la finanziaria 2010, approvato dal Senato il 13 novembre 2009;
- in particolare l'Articolo 2, comma 18-*sexiesvicies* che prevede l'introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;
- l'elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;
- la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;
- l'importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

**ESPRIME**

grande preoccupazione poiché l'introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell'utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

**FA PROPRIA**

la richiesta dell'associazione Libera (associazione Anti-Mafia), di Avviso Pubblico e dei familiari delle vittime di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie.

**ESPRIME**

quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia.

## CHIEDE

1. al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata;
2. altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati;
3. al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il testo di questo Ordine del Giorno approvato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri;
4. di aderire ad "Avviso Pubblico";
5. al Sindaco di Modena, nel caso la legge nazionale venga approvata, utilizzando tutti gli strumenti che la legge assegna al suo ruolo di primo cittadino, di impegnarsi preventivamente affinché nel nostro territorio non si verifichi mai una vendita di eventuali terreni confiscati alla criminalità organizzata.””

Il sopra riportato Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Guerzoni, Trande, Rocco, Urbelli, Cotrino, Goldoni, (P.D.) è stato approvato, a maggioranza di voti, dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Prampolini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Contrari 5: i consiglieri Barcaiuolo, Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Galli, Gorrieri, Leoni, Manfredini, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rossi N., Taddei, Torrini, Urbelli.